



FEDERALISMO e PATTO STABILITA'

HOTEL SHERATON Sabato 23.7.2011

Relatori:

Giampaolo GOBBO Segretario Nazionale LVLNP

Paolo FRANCO

Massimo BITONCI

Roberto CIAMBETTI

Federico CANER

Indice argomenti

Tappe

1	La riforma federalista e gli ultimi decreti in fase di approvazione
2	La revisione del Patto di stabilità per gli enti locali contenuta nella manovra finanziaria
3	L'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali per i comuni con popolazione sotto i 5.000 abitanti
4	Il DL 98/2011, la manovra finanziaria

Le tappe dell'attuazione

Tappe

1	Costituzione degli organi necessari per la sua attuazione (Commissioni governative e parlamentari)
2	Decreto legislativo sul federalismo demaniale (n. 85/2010)
3	Decreto legislativo su Roma Capitale (n. 156/2010)
4	Decreto legislativo sui fabbisogni standard di comuni e province (n. 216/2010)
5	Decreto legislativo sul federalismo municipale (n.23/2011)
6	Decreto legislativo concernente l'autonomia di entrata per le regioni a statuto ordinario e le province nonché la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario .
7	Schema di decreto legislativo in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici sociali
8	Schema di decreto legislativo su premi e sanzioni
9	Schema di decreto legislativo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci delle regioni, delle province e degli enti locali
10	Primi adeguamenti per le Regioni speciali

Il decr. Legisl. meccanismi sanzionatori e premiali per regioni, province e comuni I°

- **Regioni - relazione di fine legislatura**, sottoscritta dal Presidente entro 90 gg fine legislatura, certificata da organi controllo e trasmessa al tavolo tecnico della conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica per la conformità e pubblicato sul sito regionale. Contenuto: dettaglio attività normativa e amministrativa anche sanitaria, rilievi cortei conti e azioni contenimento spesa.
- **Responsabilità politica Presidente Giunta Regionale**, grave dissesto finanziario, sanitario con evidenti inadempimenti, è possibile la rimozione del presidente con decreto Presidente Repubblica che diventa incandidabile per tutte le cariche pubbliche per 10 anni.
- Decadenza automatica e interdizione dei funzionari regionali. (dissesto-incandidabilità).
- **Relazione di fine mandato Provinciale e Comunale sopra 5.000 abitanti**, sottoscritta entro 90 gg antecedente alla scadenza del mandato, sottoscritta dai revisori e trasmessa al tavolo tecnico della conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica per la conformità e pubblicato sul sito internet. Contenuto come regione e convergenza fabbisogni standard.
- **Regolarità della gestione amministrativo contabile**, il ministero etc e finanze può attivare verifiche su squilibri finanziari per anticipazione tesoreria, disquilibrio consolidato di carte corrente, anomala gestione servizi per conto terzi.
- **Responsabilità politica del Presidente della Provincia e Sindaco**, accertato da Cortei dei Conti, incandidabilità per 10 anni, anche come assessore o revisore dei conti presso enti locali o società pubbliche. fino, in caso di accertato inadempimento e dissesto il Prefetto può sciogliere il Consiglio Comunale di cui al Tuel.

Il decr. Legisl. meccanismi sanzionatori e premiali per regioni, province e comuni II°

- **Mancato rispetto del patto di stabilità interno per Regioni e Provincia Autonoma-**
adempimenti;
- **Ulteriore meccanismi premiali per Regioni;**
- **Contrasto evasione fiscale,** partecipazione Province 50% maggiori somme di tributi statali riscosse a titolo definitivo;
- **Fabbisogni standard delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e responsabilità politica,** superamento criterio spesa storica attraverso la definizione dei fabbisogni per i programmi di spesa dello Stato e amm. Periferiche. Chiesta dalla Comm. Bicamerale ineleggibilità 10 anni per Ministri sfiduciati per aver disatteso i fabbisogni standard assegnati.
- **Interventi nel settore Creditizio a favore del pagamento delle imprese da Pubblica Amministrazione,** Ministero, Regioni, Anci, Upi e ABI istituiscono tavolo tecnico per predisporre convezioni tra Banche e Enti per sopprimere problema liquidità imprese per ritardo pagamenti Enti Territoriali, valutare compensazioni all'interno del patto di stabilità Regionale, definire i casi di elusione del patto di stabilità dei leasing di beni immobili.

Armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci di regioni ed enti locali VIII° D.lgs

- ✓ Il decreto sull'armonizzazione dei bilanci all'interno delle PA , in attuazione dell'articolo 2, comma 6, della Legge 42/2009, rappresenta senza dubbio un aspetto fondamentale della contabilità pubblica, anche alla luce della riforma sulla finanza pubblica (L. 196 / 2009) e dell'avvio del semestre europeo.
- ✓ Il provvedimento, nato con la finalità di rendere più facilmente accessibili i dati dei bilanci pubblici, si riferisce in particolar modo a tre aspetti: metodo di contabilizzazione per gli enti locali, schemi di bilancio e piano integrato dei conti;
- ✓ **Il metodo di contabilizzazione** prevede infatti di affiancare alla contabilità finanziaria un sistema economico e patrimoniale, così da garantire una rilevazione dei dati gestionale più unitaria;
- ✓ Anche in virtù del nuovo metodo sopra descritto, la **nuova struttura del bilancio**, al fine di garantire una maggiore confrontabilità delle informazioni, sarà quella oggi adottata per il bilancio dello Stato, ovvero per missioni (gli obiettivi strategici) e programmi (aggregati omogenei di attività all'interno della stessa missione).
- ✓ Da ultimo, rispetto alla attuale rilevazione dei dati oggi eseguita attraverso la codifica SIOPE, **il nuovo piano integrato dei conti** dovrà registrare i movimenti di cassa , i residui, attivi e passivi, oltre che gli accertamenti e gli impegni di competenza.

PATTO DI STABILITA' ENTI LOCALI - Evoluzione

- Il Patto di Stabilità Interno nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita (**Indebitamento netto PA/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%**);
- L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito pubblico;
- L'indebitamento netto è definito come il **saldo fra entrate e spese finali**, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A. , preparato dall'ISTAT;
- Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali) e nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo;
- Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno, fase che avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica, esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi

Patto Stabilità e tagli Enti Locali

Dobbiamo prendere in considerazione sia i tagli del decreto 78, le cui azioni si realizzano anche per il 2011 e 2012, e quanto previsto dalla manovra Decreto Legge 98 / 2001 (manovra correttiva):

- 1) Dall'anno 2012 gli obiettivi di finanza pubblica non si applicano alle province più virtuose; inoltre, sempre dal 2012, è previsto un bonus di 200 Mln a valere sul Patto di stabilità degli enti più virtuosi;
- 2) A decorrere dall'anno 2013 gli enti che risultano collocati nella classe più virtuosa, fermo l'obiettivo del comparto, non concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità) fissati dal comma 5 Art.20, qui di seguito evidenziati:

	Manovra 2013	Manovra 2014 e seguenti
Regioni SO	800	1.600
Regioni SS e Prov. Aut.	1.000	2.000
Province	400	800
Comuni > 5.000 ab.	1.000	2.000
TOTALE	3.200	6.400

Patto Stabilità e tagli Enti Locali

4. I tagli per gli anni 2013-14 e previsti dai commi 7 e 8 dello stesso articolo 20 e a valere sul fondo perequativo, sono stati soppressi (riassunti in 700 mln province e 1400 mln comuni)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto PA		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Comma 3 Regioni ed EELL virtuosi				200			200		
Comma 5 Modifiche PSI Regioni					-800	-1.600		-800	-1.600
Comma 5 Modifiche PSI Comuni					-1.000	-2.000		-1.000	-2.000
Comma 5 Modifiche PSI Province					-400	-800		-400	-800
Comma 5 Modifiche PSI RSS e Province autonome					-1.000	-2.000		-1.000	-2.000
Comma 7 Riduzione risorse erariali Comuni		-500	-1.000						
Comma 7 Riduzione risorse erariali Province		-200	-400						

Tagli agli enti locali

Ente	2011	2012	2013	2014
Regioni autonome	0,5	1,0	2,0	3,0
Regioni ordinarie	4,0	4,5	5,3	6,1
Province	0,3	0,5	0,9	1,3
Comuni	1,5	2,5	3,5	4,5
Totale	6,3	8,5	11,7	14,9

Valori in miliardi di euro. Sommatoria delle disposizioni previste dal D.L. 78 / 2010 del recente DL 98/2011

PARAMETRI VIRTUOSITA' I°

AUTONOMIA FINANZIARIA	TASSO ENTRATE PROPRIE SU TOTALE DELLE RISORSE .(PESO DI TRIBUTI E TARIFFE SU TOTALE ENTRATE)
COPERTURA SERVIZI	TASSO DI SPESA PER I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE FINANZIATO DALLE TARIFFE DEI SERVIZI
DINAMICA DEI RISULTATI	MISURATO L'ANDAMENTO DELLO SVILUPPO DEGLI INDICATORI DURANTE IL MANDATO AMMINISTRATIVO
EQUILIBRIO CORRENTE	ENTRATE CORRENTI STABILI E SPESA CORRENTE ORDINARIA – EQUILIBRIO DI BILANCIO
FABBISOGNI STANDARD	LIVELLO CORRETTO DI SPESA PER LE FUNZIONI FONDAMENTALI (IN FASE DI PREDISPOSIZIONE I PRIMI DISPONIBILI A GENNAIO 2012)
PARTECIPAZIONE ALLA LOTTA EVASIONE	VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO FORNITO DAI COMUNI NELLA LOTTA ALLA EVASIONE (NEL DECRETO SUL MUNICIPALE I COMUNI TRATTENGONO IL 50% RISCOSSO A TITOLO DEFINITIVO)

PARAMETRI VIRTUOSITA' II°

RISPETTO PATTO STABILITA'	VALUTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI CHE HANNO RISPETTATO IL PATTO NELL'ULTIMO TRIENNIO
QUALITA' SERVIZI	FISSATI I LIVELLI ESSENZIALI PRESTAZIONI LEP SARANNO INVIDUATI INDICATORI PERFORMANCE
ENTRATE RISCOSSE ED ANTRATE ACCERTATE	VALUTAZIONE DELLA EFFICIENZA NELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE
SPEA PERSONALE	RAPPORTO TRA DIPENDENTEI E POPOLAZIONE, AMPIEZZA TERRITORIO E LIVELLO DI FUNZIONI ESTERNALIZZATE
TASSO LIBERALIZZAZIONI	LIBERALIZZAZIONE CON DISMISSIONI SOCIETA DI SERVIZI LOCALI

Le funzioni fondamentali nei Comuni sotto i 5.000 abitanti

- Il recente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri detta i tempi per l'attuazione in forme di associazione o di unione dei Comuni delle principali funzioni ora servite dagli enti;
- La norma di riferimento, infatti, (articolo 14, comma 31, del D.L. 78/2010), prevede che, per i comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, e per ridurre le spese di controllo e gestione, determinate funzioni amministrative (due dal 2012, almeno quattro dal 2013 e tutte sei dal 2014);
- A partire dal 1° Gennaio 2012, i Comuni esercitano in forma associata almeno due delle quattro funzioni fondamentali loro spettanti, così come previsto dall'articolo 21, comma 3, della Legge 42; tali funzioni diventano quattro a partire dal 2013 e tutte le sei funzioni fondamentali loro spettanti.
- Le sei funzioni fondamentali individuate da decreto sono: 1) generali di amministrazione, gestione e controllo; 2) polizia locale; 3) Istruzione pubblica ed edilizia scolastica; 4) Viabilità e trasporti; 5) Gestione del territorio e dell'ambiente 6) Settore sociale

La manovra finanziaria 2011

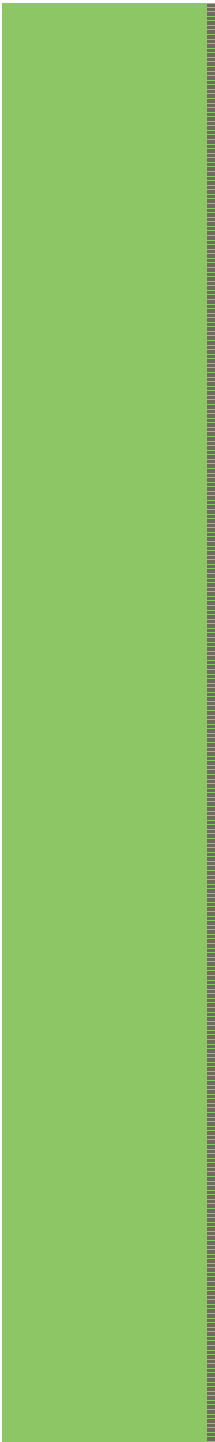
- Con una approvazione tra Senato e Camera avvenuta in soli due giorni, le Camere hanno approvato in via definitiva la manovra finanziaria, (D.L. 98/2011) accelerata nel suo iter anche e soprattutto dalla speculazione finanziaria in atto sui mercati mondiali;
- L'obiettivo cardinale del documento, che dovrebbe generare un impatto nei prossimi tre anni di quasi cinquanta miliardi di euro (60% di maggiori entrate, 40% di minori spese), è quello del raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2014 e di iniziare, allo stesso tempo, un percorso di risanamento del debito pubblico italiano, oggi valutato in oltre 1.850 miliardi di euro e pari al 120% del PIL. Condizione necessaria per raggiungere un obiettivo di questo tipo è, per l'appunto, il risanamento dei conti pubblici; la manovra ha un effetto di riduzione dell'indebitamento netto pari a 2,1 miliardi di euro nell'esercizio in corso, 5,6 miliardi nel 2012, 24,4 miliardi di euro nel 2013 e 47,9 miliardi di euro e con una correzione sul Pil stimata nell'ordine del 2,7%;
- I principali provvedimenti si riferiscono soprattutto al fisco (rimodulazione dell'imposta di bollo sui depositi, riformulazione delle agevolazioni fiscali, superbollo sulle auto di lusso), pensioni (revisione dell'età pensionabile e taglio delle pensioni d'oro), pubblica amministrazione (taglio dei costi della politica e abbattimento dei costi dei ministeri), sviluppo (incentivi per i giovani sotto i 35 anni che aprono una attività) e d enti locali (introduzione del principio di virtuosità nella definizione degli obiettivi del Patto di stabilità).

Fisco	Descrizione															
Rimodulazione dell'imposta di bollo sul deposito	<p data-bbox="768 204 1677 296">Viene introdotto un bollo per i depositi titoli sopra i 50 mila euro a scaglioni. Questo interessa in maniera progressiva i depositi titoli sopra la cifra indicata e come di seguito indicato. In euro la nuova imposta.</p> <table border="1" data-bbox="748 363 1695 914"> <thead> <tr> <th data-bbox="748 363 1149 475">Scaglione</th> <th data-bbox="1149 363 1426 475">2011 e 2012</th> <th data-bbox="1426 363 1695 475">Dal 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="748 475 1149 587">Fino a 49.999</td> <td data-bbox="1149 475 1426 587">34,20</td> <td data-bbox="1426 475 1695 587">34,20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="748 587 1149 699">Da 50.000 a 149.999</td> <td data-bbox="1149 587 1426 699">70</td> <td data-bbox="1426 587 1695 699">230</td> </tr> <tr> <td data-bbox="748 699 1149 810">Da 150.000 a 499.999</td> <td data-bbox="1149 699 1426 810">240</td> <td data-bbox="1426 699 1695 810">780</td> </tr> <tr> <td data-bbox="748 810 1149 914">Oltre 500.000</td> <td data-bbox="1149 810 1426 914">680</td> <td data-bbox="1426 810 1695 914">1.100</td> </tr> </tbody> </table>	Scaglione	2011 e 2012	Dal 2013	Fino a 49.999	34,20	34,20	Da 50.000 a 149.999	70	230	Da 150.000 a 499.999	240	780	Oltre 500.000	680	1.100
Scaglione	2011 e 2012	Dal 2013														
Fino a 49.999	34,20	34,20														
Da 50.000 a 149.999	70	230														
Da 150.000 a 499.999	240	780														
Oltre 500.000	680	1.100														
Aliquota Irap	<p data-bbox="768 930 1653 986">Aumento dell'aliquota Irap che passa dal 3,9% al 4,65% per le banche e al 5,9% per le assicurazioni.</p>															
Taglio delle agevolazioni fiscali	<p data-bbox="768 1074 1653 1193">Taglio del 5% per il 2013 e del 20% nel 2014 per le agevolazioni fiscali, da quelle per le famiglie con figli, a quelle per l'istruzione e per gli asili nido. Le disposizioni riguarderanno circa 483 diverse tipologie di agevolazioni per un valore stimato di circa quattro miliardi di euro.</p> <p data-bbox="768 1201 1653 1257">Queste riguarderanno principalmente le persone fisiche, gli enti non commerciali, il reddito d'impresa, le accise, l'Iva.</p>															
Superbollo auto di lusso	<p data-bbox="768 1345 1653 1433">Bollo di 10 euro per ogni Kw dell'autovettura eccedente i 225 kw (170 cavali). La norma colpirà circa 100 mila veicoli e l'introito da essa derivante è stimato in circa 50 milioni di euro.</p>															

Pensioni	Descrizione
Aumento età pensionabile donne	Graduale innalzamento dell'età pensionabile a partire dal 2020 in cui si maturano i requisiti per la pensione di vecchiaia per le lavoratrici del privato fino ad arrivare a 65 anni nel 2012
Pensioni d'oro	Introduzione di un ticket mensile del 5% per chi incassa annualmente rendite per oltre 90 mila euro (5% per la parte eccedente tale soglia) e del 10% per la quota eccedente i 150.00 euro.
Blocco rivalutazioni	Blocco delle rivalutazioni dei trattamenti a partire dal 1° gennaio del 2012: al 90% per assegni tra i 1.400 e i 2.800 euro e al 70% sui primi 1.400 euro degli assegni superiori ai 2.400 euro.

Sanità	Descrizione
Ticket da 10 euro	Scatta dal giorno dell'approvazione della legge di conversione il superticket sanitario da 10 euro sulle visite specialistiche e le analisi mediche. Stretta sui beni e servizi, fissazione di un tetto di spesa per i dispositivi medici, contenimento del personale e blocco del turn over. Riduzione della prevista copertura finanziaria per la sospensione del ticket fino al 31 dicembre 2011 dai 486,5 milioni di euro ai 105 milioni di euro.

Pubblica amministrazione	Descrizione
Costi della politica	Taglio del 10% ai finanziamenti dei partiti politici e ridimensionamento dello stipendio dei parlamentari e dei titolari di cariche pubbliche che non potrà superare la media rispetto al Pil degli stipendi percepiti nei sei principali paesi europei.
Stipendi statali	Estensione anche al 2013 e al 2014 del blocco agli incrementi salariali e proroga di un anno del blocco del turn-over.
Ministeri	A partire dal gennaio del 2012, previsti tagli per ministeri per un ammontare che a regime (2014) dovrebbe portare a minori spese per 5 miliardi di euro.



Sviluppo	Descrizione
Imprese e giovani	Introduzione dal 1° Gennaio del 2012 di una imposta forfettaria al 5% per quattro anni e per chi apre una impresa ed ha meno di 35 anni. L'imposta al 5% sostituisce l'Irpef e le relative addizionali e vale solo per le persone fisiche che hanno iniziato una attività di impresa dopo il 31 dicembre 2007.

Enti locali	Descrizione
Tagli e Patto di stabilità	Previsti tagli agli enti locali per un ammontare di oltre sei miliardi di euro tra il 2013 e il 2014 e cambio dei parametri di virtuosità per gli enti locali che verranno classificati in quattro classi, a seconda del loro grado di efficienza.